

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Massa Cattedrale 25 marzo 2022

Lecture: Is 7,10-14; 8,10; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Carissimi fratelli, carissime sorelle

1. La festa odierna ci invita a contemplare Maria, la Madre di Gesù, che accoglie l'annuncio dell'angelo. È il momento decisivo non solo della sua vita, ma anche della nostra vita, della storia umana. Dio si abbassa e entra nella storia umana: il Verbo di Dio si fa uomo e una giovane donna, Maria di Nazareth, dice il suo 'sì' a Dio.

Questa festa, che celebriamo durante la Quaresima, ci ricorda che non possiamo incontrare Gesù e seguirlo nel suo cammino verso la Pasqua senza incontrare Maria. È la Madre di Gesù ad indicarci il cammino, è Lei che ci mostra la via per conoscere e per seguire il Signore Gesù. Maria ha seguito Gesù fino alla sua crocifissione e lì, sul Calvario, è diventata la nostra Madre.

La conversione, a cui la Quaresima ci richiama, consiste precisamente nel rivolgerci a Dio e accogliere il suo amore: la Vergine Maria è il modello di una vera accoglienza della volontà del Signore.

2. Con l'annuncio dell'angelo e con il suo 'sì' a Dio, Maria si trova improvvisamente in una realtà nuova. Lascia da parte ogni suo progetto di vita che condivideva con ogni giovane donna: era in procinto di sposarsi, di fare una famiglia e di vivere la sua vita di donna, di sposa, di madre nella quotidianità. Ma lì avviene l'annuncio, lì il Signore le rivolge l'invito. E Maria accoglie l'annuncio, anche se sconcertata, accetta l'invito del Signore, anche se non comprende bene ciò che il Signore le chiede. Mette tutta la sua esistenza al servizio del Signore. Certo, Maria rimase turbata perché l'agire di Dio sorprende, sconcerta: come è possibile? Ma quella giovane ragazza si fida del Signore e nella fede comprenderà piano piano il progetto di Dio, rendendosi conto che dentro di lei c'è una presenza che la sostiene e l'accompagna. È la presenza dello Spirito che la rende creatura nuova, è la grazia di Dio che opera in lei. Così la giovane donna di Nazareth, con cuore aperto e con sincera umiltà, concepisce Gesù. Il suo 'sì', generoso e fiducioso, apre a Dio la possibilità di donarsi a noi, di entrare nella nostra umanità per donarci il perdono e la riconciliazione, per renderci figli incamminati verso il Regno dei cieli. Maria è la prima credente del Regno dei cieli.

3. In Maria si compie pienamente ciò che il Signore vuole compiere in ciascuno di noi. Lei è piena di grazia, ma il Signore dona anche a noi la sua grazia, che è amore che si dona, è vita nuova: il Signore ci dona la sua vita santa, il suo amore.

Come per Maria, tutto questo accade dentro la nostra vita, nella quotidianità della nostra vita. A noi è chiesto di ascoltare, come ha fatto Maria. A noi è chiesto di accogliere, come ha fatto Maria: così si apre e si attua il dialogo tra Dio e noi, così si vive la vita nuova, trasformata dall'accoglienza del dono di Dio, vissuta sempre in relazione con il Signore e non come vita chiusa in sé.

4. Fratelli e sorelle, anche noi, insieme a Papa Francesco, siamo profondamente turbati dalla "violenta aggressione contro l'Ucraina", da "un massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità". Il Papa ha deciso di consacrare la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Lo ha fatto qualche ora fa in san Pietro, invitando tutti a unirvi a questa consacrazione e a invocare la pace. Questa consacrazione riguarda la Russia e l'Ucraina: affidiamo questi popoli alla protezione di Maria SS.ma, chiedendo la grazia della pace tra i due popoli che hanno una comune radice cristiana, grazie alla conversione del principe Vladimiro avvenuta proprio a Kiev nel 988.

L'atto di consacrazione riguarda anche noi, riguarda la Chiesa e l'umanità: consacrarsi alla Madonna vuol dire accoglierla come vera madre sull'esempio di san Giovanni. La invochiamo come figli, confidando nell'intercessione del suo Cuore Immacolato: ottenga la pace delle coscienze, la pace nelle famiglie, la pace tra i popoli, in particolare tra la Russia e l'Ucraina. Amen.